

---

## Alle Origini Di Un Conflitto Il Senso Della Lotta

---

Racconti della civiltà capitalista  
I classici dell'urbanistica moderna  
Alle Origini Di un Conflitto il Senso Della Lotta Fra l'oriente Islamico e l'occidente Cristiano  
La giustizia come conflitto  
Opere giuridiche - Volume IV  
La questione del potere giudiziario  
Kosovo  
La nascita del chassidismo  
Conflitto  
Contro il conflitto di civiltà. Sul «ritorno del religioso» nei conflitti contemporanei del Medio Oriente  
Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana  
Alle origini dell'Occidente  
Meridiana 64: Napoli emergenza rifiuti  
La Giustizia e i suoi nemici  
Comportamento organizzativo  
Scienza e tempo alle origini dello storicismo tedesco  
Italy's Balkan Strategies (19th-20th Century)  
Perché le nazioni falliscono. Alle origini di potenza, prosperità, e povertà  
Dinamiche corruttive e conflitto di interessi nella P.A.  
Il Secolo dei giovani  
La scienza della negoziazione. Come gestire i conflitti e avere successo (nella vita e nel lavoro)  
Percorsi di Nuova Secondaria - Storia e Filosofia  
IL COGLIONAVIRUS SETTIMA PARTE GLI UNTORI  
ANNO 2020 IL TERRITORIO PRIMA PARTE  
Conflitti e territorio  
Meridiana 76: Guerre civili  
Il Sud-est europeo e le Grandi potenze. Questioni nazionali e ambizioni egemoniche dopo il Congresso di Berlino  
Alle origini della politica petrolifera italiana (1920-1925)  
Italian-Soviet Relations from 1943-1946  
La grammatica della violenza  
Lezioni sul Novecento  
Aiutare le famiglie durante la separazione. Dalle linee guida alla definizione dell'intervento per gestire il diritto di visita  
ANNO 2020 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE  
Il conflitto israeliano-palestinese. Alle origini di una guerra infinita  
La monarchia socialista  
Il senso di una guerra  
Monasticism in Eastern Europe and the Former Soviet Republics  
Esploratori del pensiero umano

Il confine orientale

Mediazione e conciliazione. Nelle controversie civili e commerciali

*Alle Origini Di Un Conflitto Il Senso Della Lotta*

Downloaded from <ftp.bonide.com> by guest

---

## ALLEN KARLEE

---

*Racconti della civiltà capitalista* Liguori Editore Srl  
1305.170

**I classici dell'urbanistica moderna** Gius. Laterza & Figli Spa

Guerre civili Salvatore Lupo, La guerra civile immaginata. Un dilemma dell'Italia repubblicana (p. 9-30) 1. Guerre italiane. 2. Doppio Stato. 3. Anticomunismo globale. 4. La politica della strage. 5. L'altro terrore. Eduardo González Calleja, Guerre civili. Un percorso teorico (p. 31-56) 1. Questioni di definizione. 2. Difficoltà di classificazione: guerre civili «classiche» e «nuove». 3. Sull'origine, la durata e la ricorrenza delle guerre civili. 4. La dinamica della violenza. 5. Gli interventi esterni e il problema della pacificazione. 5. Conclusione. Carmine Pinto, Tempo di guerra. Conflitti, patriottismi e tradizioni politiche nel Mezzogiorno d'Italia (1859-66) (p. 57-84) 1. Conflitto civile, patriottismi opposti, comunità politiche. Un problema storiografico. 2. Il conflitto civile del 1859-66. Un'ipotesi cronologica e storica. 3. Le guerre meridionali: identità nazionali, tradizioni locali, connessioni globali, fratture politiche. 4. Conclusioni. Uno «stato» della guerra civile? Matteo Di Figlia, La guerra civile del fascismo (p. 85-104) 1. Introduzione. 2. Alla ricerca di un nemico interno. 3. Identità e violenza. 4. Martirologio, ovvero dell'autorappresentazione mistica. Tommaso Baris, Resistenza, antifascismo e guerra civile. Un dibattito tra storia e politica (p. 105-126) 1. Prima della guerra civile: la Resistenza come memoria pubblica dell'Italia repubblicana. 2. La Resistenza come guerra civile: il dibattito dopo il libro di Pavone. 3. Resistenza e «guerra civile europea»: un secondo dibattito. 4. L'antifascismo nella guerra civile europea: una nuova proposta politica. 5. Conclusioni. Gabriele Licciardi, Lo stato d'emergenza (p. 127-153) 1. Introduzione. 2. Con la violenza, per il partito dell'insurrezione. 3. Lo stato d'emergenza. Contro l'insurrezione. 4. L'epilogo Angelo Ventrone, Una guerra civile di lunga durata. La violenza politica in un Paese a «capitalismo avanzato» (p. 155-175) 1. Una scelta che viene da lontano. 2. Il capitalismo maturo e la nascita dell'«uomo su misura». 3. Combattere per un mondo diverso: la «guerra civile permanente». 4. Due strategie per trasformare la società in un «campo di concentramento militarizzato». Saggi Elisabetta Caroppo, Ceti popolari e circuiti della «nazione». Il caso di Terra d'Otranto dagli anni venti all'Unità (p. 177-204) 1. «Nazione» e lotta politica in provincia. Il '48 e il contributo del mondo democratico salentino. 2. Esilio e reti transnazionali. 3. Cambio di regime e mitizzazione della figura di Garibaldi. 4. Conclusioni. Andrea Lanza, Quando è finita la rivoluzione. Il divenire storico nei movimenti italiani degli anni settanta (p. 205-227) 1. Primo vettore: la soggettività operaia. 2. Secondo vettore: il personale è politico. 3. Terzo vettore: la decostruzione del potere. 4. Fra l'estraneità e l'antagonismo: la violenza. 5. Orfani della politica. Biblioteca Nicoletta Bazzano, Il mantello del mago Merlino (p. 229-236) I giorni filmati Emiliano Morreale, «Le premier homme» di Gianni Amelio (p. 237-244) 1. I primi uomini: una doppia autobiografia. 2. L'Algeria, la Storia, il Sud. Gli autori di questo numero (p. 245-247) Summaries (p. 249-253)

*Alle Origini Di un Conflitto il Senso Della Lotta Fra l'oriente Islamico e l'occidente Cristiano* IPSOA

Il presente volume vuole offrire un contributo teorico in chiave filosofico-politica all'analisi e alla comprensione delle origini e delle cause della Prima Guerra mondiale. Sullo sfondo degli otto saggi qui raccolti figura una domanda: quale è il senso della guerra? E quale è il vero significato dell'espressione "vincere la guerra"? Le due guerre mondiali, con le loro incalcolabili conseguenze, hanno reso evidente che la guerra moderna ha raggiunto un livello di perversione che mai era stato raggiunto in precedenza. Che significa, dunque, e che senso ha, vincere una guerra, quando ormai ad aver perso è l'umanità intera? Interrogarsi sul significato dell'espressione "vincere la guerra" richiede dunque, prima ancora, di interrogarsi su quali siano le cause più profonde della guerra. La giustizia come conflitto Cacucci Editore S.a.s.

Nei saggi raccolti in questo volume si affronta il problema della involuzione della forma teorica, delle tecniche e delle istituzioni tradizionali dello Stato costituzionale contemporaneo (parlamento e governo, partito politico, alternativa federalista, principio di uguaglianza e tutela delle libertà) fra tradizione liberale e trasformazione democratica. L'analisi si svolge sullo sfondo della crescente difficoltà di una rappresentanza politica in grado di legittimare la capacità di decisione delle istanze di governo, messa in crisi dal superamento della forma-partito e dalla erosione dello Stato nazionale. Fino a che punto il rischio di uno Stato dei giudici come sostituto del classico Stato di diritto liberale è soltanto una conseguenza dei limiti della democrazia quale forma di governo e non anche l'effetto di una radicale perdita di autonomia del politico in quanto tale? L'Autore ripercorre i nodi problematici di un progetto politico, quello moderno, sempre più incapace, nell'età della globalizzazione, di tenere fede alle proprie promesse di liberazione dell'individuo e delle comunità.

**Opere giuridiche - Volume IV** Editoriale Jaca Book

Il libro esamina dal punto di vista storico e teologico le differenze fra l'islam e il cristianesimo per capire le ragioni per le quali vi siano sempre contrasti e guerre. Le motivazioni delle prime crociate e la nascita della "guerra santa", una definizione che ancora oggi echeggia in maniera sinistra a causa dei continui atti terroristici. In appendice l'intera traduzione dell'"Elogio della nuova milizia, ovvero il "Libro per i soldati del tempio" cioè i Templari che San Bernardo di Chiaravalle scrisse su richiesta del fondatore della milizia Hugo de Payne, con un compendio di note che sono indispensabili a comprendere pienamente il testo che conserva ancora oggi freschezza e attualità.

La questione del potere giudiziario Routledge

Indice Napoli emergenza rifiuti Capire l'emergenza rifiuti a Napoli. Un'introduzione, di Gabriella Corona e Maurizio Franzini (p. 9-25). Piero Bevilacqua, I rifiuti e la metamorfosi dissipativa della natura (p. 27-39). Ormai sono venti anni che il Paese è in emergenza rifiuti. Conversazione con Daniele Fortini a cura di Gabriella Corona (p. 41-69). Antonio Di Gennaro, Crisi dei rifiuti e governo del territorio in Campania (p. 71-86). Marzia Andretta, Da Campania felix a discarica. Le trasformazioni in Terra di Lavoro dal dopoguerra ad oggi (p. 87-120). Donato Ceglie, Il disastro ambientale in Campania: il ruolo delle istituzioni, gli interessi delle organizzazioni criminali, le risposte giudiziarie (p. 121-132). Emilio Giaccio, Chiaiano 2.0 (p. 133-154). Controsenso napoletano.

Vezi De Lucia discute con Edoardo Salzano (p. 155-175). Napoli, rappresentazioni, stereotipi. Francesco Benigno, Marcella Marmo, Enrico Pugliese conversano con Gabriella Corona (p. 177-210). Saggi Guido Panvini, Memorie in conflitto. L'uso politico della memoria nel neofascismo e nella sinistra extraparlamentare (p. 211-230). Claudio Sopranzetti, La «ristrutturazione dell'immaginario»: pratiche restaurative e usi simbolici di Angkor (p. 231-249). I giorni filmati Luca Scuccimarra, Una Chernobyl italiana (p. 251-256). Biblioteca Francesco Benigno, Una Dinasty siciliana (p. 257-263). Gli autori di questo numero (p. 265) Summaries (p. 269)

**Kosovo** Gius. Laterza & Figli Spa

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La nascita del chassidismo Mimesis

In the midst of the Second World War, the government of Benito Mussolini collapsed. This dictator had, for a decade, held Italy in a dangerous alliance with Nazi Germany. On September 3rd, 1943, in Cassibile, Sicily, the Italian General Castellano and the American General Eisenhower signed a Treaty in which they illustrated the very harsh conditions of Italy's surrender and its passage alongside the Allies. The vicissitudes of this period led first to the imprisonment of Mussolini, and then to his daring liberation by the Nazis. On Italian territory, two governments, that of General Badoglio and that of the Republic of Salò, led by Mussolini's party, faced each other, while the Allies landed in Sicily and Anzio. In Lazio, the Allies began their action against the Nazi-Fascists who were retreating towards the north of the peninsula. In the meantime, relations between Italy and the Soviet Union resumed, and, in 1944, Pietro Quaroni, the first ambassador after the diplomatic break-up of 1940, was sent to Moscow. The book, through Italian diplomatic documents, reconstructs this delicate historical moment in Italo-Soviet relations in the final act of the Second World War.

**Conflitto** Il Saggiatore

In questo libro l'Autore prosegue e sviluppa le sue indagini attorno all'origine della cultura e al ruolo svolto dalla modernità europea nel renderla oggetto di audaci riflessioni filosofiche e scientifiche, qui presentate e discusse nell'involontaria tradizione teorica che vengono a formare a partire dall'individuazione della conoscenza umana quale problema centrale della filosofia nel criticismo di Kant. Si offre così al lettore un percorso storico-filosofico che, sullo sfondo preistorico della lunga avventura del genere Homo e con una particolare attenzione allo snodo decisivo dell'antica Grecia, intende ricostruire i tratti peculiari che hanno condotto l'Occidente dapprima greco e romano e poi europeo verso questo tipo di sensibilità, passando per l'interpretazione ebraico-cristiana della storia umana in quanto dramma della salvezza. Ne emerge una sinossi tra antichità e modernità che ci aiuta a comprendere il sedimentarsi della nostra identità culturale, ma in un dialogo serrato con le altre culture, visto che il processo da cui l'Occidente è nato si è nutrito di uno scambio fittissimo con le civiltà orientali, come documenta lo stesso formarsi del mondo ellenico, in un confronto tanto più creativo quanto più segnato da contrasti identitari particolarmente accaniti nei casi di maggior

reciprocità e vicinanza, e ne è testimonianza la genesi del monoteismo, avviato dall'interazione tra filosofia greca (segnatamente platonica) e civiltà ebraica, e definitosi nei dissidi del medio giudaismo che avrebbero portato alla differenziazione ed espansione del cristianesimo, con i suoi successivi conflitti sia esterni che interni. Se è difficile evitare la conclusione che nella storia umana polemos sia padre e re di tutte le cose – secondo l'asserzione di Eraclito –, è proprio una simile constatazione a suggerire che una specie litigiosa come la nostra sia capace di trarre risorse dai suoi stessi conflitti, e forse oggi di dirimerli in una più matura coscienza della sua vera storia.

*Contro il conflitto di civiltà. Sul «ritorno del religioso» nei conflitti contemporanei del Medio Oriente* Antonio Giangrande

Il Congresso di Berlino del 1878 fu un nodo cruciale della storia contemporanea dei Balcani e dell'Europa stessa. Convocato per discutere l'annosa Questione d'Oriente, tornata prepotentemente all'attenzione dei Gabinetti europei nel 1875-78, esso ebbe l'ambizione di provare a risolvere le maggiori questioni politiche internazionali che riguardavano popoli e Stati della regione sud-orientale dell'Europa. Sicuramente si trattò di un momento di profondo cambiamento degli equilibri non solo nei Balcani ma anche dei rapporti fra le Grandi potenze europee, interessate a sfruttare le questioni nazionali di quella regione per il conseguimento dei loro disegni egemonici. Gli autori dei saggi contenuti in questo volume indagano sugli esiti e gli sviluppi successivi al Trattato di Berlino del 1878 e offrono un panorama ampio sia sulla politica delle Grandi Potenze, sia su quella degli Stati e delle popolazioni dei Balcani nei trent'anni successivi al 1878. Alla luce dell'ampia storiografia disponibile sull'argomento e, soprattutto, delle nuove ricerche condotte negli ultimi anni, il presente volume vuole fare il punto sulle conoscenze disponibili circa la storia balcanica sullo scorcio del XIX secolo, vista nel contesto più ampio del quadro politico internazionale del tempo.

*Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana* FrancoAngeli  
1740.136

**Alle origini dell'Occidente** FrancoAngeli

This book looks at Eastern and Western monasticism's continuous and intensive interactions with society in Eastern Europe, Russia and the Former Soviet Republics. It discusses the role monastics played in fostering national identities, as well as the potentiality of monasteries and religious orders to be vehicles of ecumenism and inter-religious dialogue within and beyond national boundaries. Using a country-specific analysis, the book highlights the monastic tradition and monastic establishments. It addresses gaps in the academic study of religion in Eastern European and Russian historiography and looks at the role of monasticism as a cultural and national identity forming determinant in the region.

*Meridiana 64: Napoli emergenza rifiuti* Maggioli Editore

Il potere giudiziario e le ragioni della giustizia nella crisi della democrazia

**La Giustizia e i suoi nemici** Cacucci Editore S.a.s.

È davvero un «ritorno del religioso» ad aver inaugurato il XXI secolo? Sono le identità confessionali che generano la violenza nel sistema internazionale contemporaneo? Se questa è la narrazione che il discorso politico e la vulgata mediatica tendono a diffondere dei conflitti che hanno origine in Medio Oriente, Georges Corm ne capovolge i presupposti, smascherando letture «facili» e «utili» di fenomeni che hanno una ben più profonda complessità storica, economica, politica e strategica.

L'intellettuale libanese propone una tesi assai provocatoria e stridente con la visione dominante. Unendo il rigore del saggio alla veemenza del pamphlet, Corm lancia un monito contro le analisi mono-causali delle guerre contemporanee, smonta la tesi del «conflitto di civiltà» e mette in guardia dalle strumentalizzazioni politiche del discorso religioso e identitario. È il modello politico della laicità che in questo libro viene esaltato: un invito ragionato e lucido rivolto tanto al Medio Oriente quanto a un'Europa che si interroga sulle derive settarie e i modelli di integrazione.

*Comportamento organizzativo* Viella Libreria Editrice

Il chassidismo è stato rivelato prevalentemente dalle antologie di leggende di Martin Buber o dalle opere di Gershom Scholem sulla mistica ebraica. In questo studio magistrale, Jean Baumgarten costruisce la prima sintesi su questo movimento: dalla dimensione teologica alla sua organizzazione sociale, dai costumi religiosi alle tecniche mistiche. Un approccio originale che permette di capire come è nata la rottura tra ebraismo rabbinico e chassidismo. A partire da un'abbondante letteratura, questo studio consente di collocare il chassidismo nella storia della mistica ebraica, ma anche di individuare la novità dottrinale dei primi maestri, e permette di comprendere come, rispetto all'ebraismo tradizionale, la "dissidenza" chassidica sia diventata una delle forze vive dell'ultra-ortodossia.

*Scienza e tempo alle origini dello storicismo tedesco* Meltemi Editore srl

Conflitto di interessi e rischio di corruzione, revolving door e lobbismo, whistleblowing e relazioni sensibili della sfera privata. Sono alcuni dei temi trattati in questo Ebook, che raccoglie gli articoli della Rubrica "Lo Spazio Etico" di Azienditalia, dedicati al tema del conflitto di interessi nella Pubblica Amministrazione. Ciascun articolo analizza in modo sistematico le diverse facce di uno dei più rilevanti precursori e "motori" delle dinamiche corruttive e si concentra su un particolare aspetto del fenomeno, identificando problemi aperti e proponendo soluzioni, con l'ausilio di casi concreti, narrazioni metaforiche, ma anche strumenti di analisi e gestione del rischio. Pagina dopo pagina il lettore acquisirà una maggiore consapevolezza della multidimensionalità dei conflitti di interessi e della centralità del principio di imparzialità, attraverso un percorso di approfondimento degli aspetti giuridici, economici, etici ed organizzativi necessari per comprendere e governare correttamente le interazioni tra interessi primari e secondari all'interno delle pubbliche amministrazioni. Una lettura irrinunciabile per comprendere fino in fondo l'unicità del Sistema Pubblico, la sua vulnerabilità e la necessità di difendere gli interessi collettivi dal tentativo di sequestro da parte di interessi particolari.

**Italy's Balkan Strategies (19th-20th Century)** FrancoAngeli

In Italia non è fuori luogo parlare di nemici della Giustizia, annoverando tra questi anche i "falsi amici" che pure, nelle sedi più diverse, si dichiarano fautori della legalità e del giusto processo. Tra i nemici dichiarati si collocano le forze della criminalità organizzata, che contendono allo Stato il controllo del territorio in vaste zone del Paese, dove non è improprio parlare di una vera e propria guerra con le sue vittime e i suoi eroi. Quanto ai falsi amici della Giustizia, è facile incontrarli tra i c.d. signori del diritto.

*Perché le nazioni falliscono. Alle origini di potenza, prosperità, e povertà* Balkanološki institut SANU 907.49

*Dinamiche corruttive e conflitto di interessi nella P.A.* Mimesis

Il confine orientale può essere considerato come uno spazio in cui per secoli si sono intrecciate e sovrapposte molteplici frontiere, di natura politica, culturale, religiosa e infine nazionale. Un luogo non solo fisico, in quanto parte dell'Adriatico e in sostanza limine fra la penisola italiana e quella balcanica, ma anche cesura tra l'Europa occidentale e quella orientale in senso generico. Proprio in quanto superficie di rottura, il confine orientale rimane certamente un nodo caratteristico nella storia d'Italia. Collocato geograficamente dalle sponde del fiume Isonzo alla displuviale alpina orientale, racchiude il Carso (triestino e goriziano) e la penisola istriana sino a Fiume e al litorale dalmata con i suoi arcipelaghi di isole fino a Cattaro. In esatta sintonia con i numerosi contrasti confinari avvenuti in Europa fra la seconda metà del XIX secolo e la prima del XX, la storia del confine orientale italiano perdura come tentativo emblematico di fissare all'interno di una regione multiforme ed eterogenea per vicende e popoli una frontiera egemonica. Limite mutevole perché sempre fissato su termini ideologici e proprio per questo di perpetua ardua demarcazione. Nel più generale panorama storiografico sulla questione, il volume intende porsi quale strumento accessibile anche a un pubblico non specialistico interessato alle tematiche istriano-dalmate. Dalla pace di Campoformio ai fermenti irredentisti di fine Ottocento, dalle rivendicazioni seguite alla Grande guerra sino alla politica fascista e all'esodo giuliano, il saggio approfondisce lo scenario diplomatico internazionale con le sue implicazioni - prima e dopo - la Seconda guerra mondiale per seguire (grazie a una ricca messe di riferimenti bibliografici italiani e stranieri) l'evolversi delle contese per la definizione confinaria. L'autore considera i molti aspetti endogeni ed esogeni in costante azione nell'area considerata, giungendo all'epoca più recente, dopo la crisi della Jugoslavia, ed esaminando i rapporti con l'Unione europea, la cooperazione interstatale e la politica culturale in atto fra Italia, Slovenia e Croazia.

Il Secolo dei giovani Oltre edizioni

Carandini in modo apparentemente neutrale (perché si serve, appunto, della storia scritta da altri) dimostra che il capitalismo non è la democrazia, non è il mercato, non è conflitto tra individui, non è una religione, ma è un'intera civilizzazione. Paolo Leon Questo non è un libro di storia, ma un libro di storie della civiltà capitalista che racconta il suo secolare sviluppo e suggerisce idee nuove su come analizzarla. Così da vari testi, fra cui quelli degli storici Fernand Braudel, Marc Bloch, Immanuel Wallerstein, Giovanni Arrighi, Jacques Le Goff, Andrea Graziosi ed Emilio Gentile, dei filosofi Benedetto Croce e Paul Ricoeur, degli scienziati politici Karl Polanyi, Karl Löwith e Giorgio Israel, sono emerse le tracce del nuovo modello interpretativo per la trama di questo libro, nel quale gli attori della civiltà capitalista e il sistema che li comprende non sono quelli consueti. È il sistema formato dalla potenza sociale delle classi dominanti, di quella politica dello Stato che governano e di quella economica dei mercati che controllano; dall'accumulazione sistematica di profitti ricavati da commerci, produzioni, sfruttamenti, speculazioni, frodi e rapine; dalla religione del denaro, della proprietà, degli affari, del successo, del potere e del progresso; dalla scienza che trasforma l'esperienza in conoscenza, il mondo in carta geografica, i commerci in economia, la storia in racconti. Sconfitte le avventure totalitarie e cadute in rovina le utopie comuniste, il capitalismo domina oggi un mondo diviso fra sprechi di ricchi e privazioni di poveri. Un'etica cieca del profitto acuisce il conflitto fra capitale e lavoro, prosciuga le risorse del pianeta e non colmerà l'abisso fra la sazietà e la fame. Solo la forza della democrazia può imporre limiti all'avidità di oligarchie affariste e

promuovere una crescita più equa. Guido Carandini